



COMUNICATO STAMPA

00198 Roma
Via Gregorio Allegri, 14
Casella Postale 2450
Telefono 0684911
Telefax 0684912239

Roma, 31 maggio 2006

“Tutto il Paese è unito ad appoggiare la candidatura dell’Italia ad EURO 2012. E’ la dimostrazione che il calcio unisce”. Con queste parole il Dott. Giancarlo Abete ha presentato oggi a Nyon al Presidente della UEFA Lennart Johansson e al Chief Executive Lars-Christer Olsson, la documentazione di Fase II relativa alla candidatura dell’Italia per l’organizzazione di EURO 2012. “Con orgoglio e discrezione presentiamo il Dossier di Fase II – ha proseguito Abete -. Due valori importanti per il calcio italiano, che deve ritornare al più presto ad essere ciò che è sempre stato: credibilità ed emozione. La candidatura italiana ha il pieno sostegno del Governo, come hanno manifestato il Presidente del Consiglio, Romano Prodi, e il Ministro dello sport, Giovanna Melandri, ma anche dell’ex premier Silvio Berlusconi, attualmente capo dell’opposizione”. Alla cerimonia di presentazione hanno preso parte l’avv. Paolo Nicoletti, vice commissario FIGC per il coordinamento generale, e Demetrio Albertini, vice commissario FIGC per l’attività sportiva, oltre a Francesco Ghirelli, manager del Progetto EURO 2012.

“Il calcio professionistico - ha continuato Abete - sta vivendo un momento di difficoltà. C’è la volontà di fare chiarezza e riprendere al più presto la vita della FIGC nel rispetto delle regole internazionali e dell’autonomia dello sport dalla politica. EURO 2012 può essere una grande occasione per l’Italia, anche per rafforzare la grande tradizione di ospitalità del Paese. Grazie alla Croazia, all’Ungheria, alla Polonia, all’Ucraina, alla Grecia, alla Turchia, alla Russia: la loro competitività è stata da stimolo per presentare un progetto di qualità”.

Oltre all’Italia, hanno presentato la documentazione le candidature congiunte di Croazia/Ungheria e Polonia/Ucraina rimaste in corsa per EURO 2012.

L’Italia ha proposto 12 città per ospitare la Fase Finale di EURO 2012, un numero più ampio rispetto alle 8 richieste dalla UEFA. Questa scelta è un segnale del grande interesse e della partecipazione che il Paese intende dare al progetto: 12 città rappresentano una garanzia per l’organizzazione dell’evento, consentono di mantenere nel tempo una competizione interna tra le città candidate, funzionale a promuovere progetti di elevata qualità, testimoniano il valore del progetto di avviare un ampio processo di ristrutturazione e miglioramento degli stadi italiani in generale. Roma, Milano, Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Torino e Udine sono state indicate quali sedi principali, e Bologna, Cagliari, Genova e Verona quali città di “riserva”.

“L’Italia sa fare sistema e ha la capacità e la storia per organizzare un grande evento sportivo – ha detto Giancarlo Abete -. Ricordiamo le notti magiche di Italia 90 e le Olimpiadi di Torino 2006. EURO 2012 è un’occasione per promuovere valori e progetti. Un progetto per i diversamente abili, per un calcio accessibile a tutti i livelli. Un progetto che unisca calcio e cultura, che combatta il doping, il razzismo, la discriminazione. Un progetto che rappresenti un’innovazione dal punto di vista della biglietteria e sicurezza”.

Il Dossier dell’Italia è composto da otto volumi per circa 1300 pagine totali. La documentazione è articolata per capitoli: gli aspetti generali della candidatura, il sostegno politico, gli stadi (completi di descrizione, mappe, grafici, disegni), le strutture alberghiere, le infrastrutture di trasporto, le attività promozionali, la sicurezza, gli aspetti fiscali.

“L’Italia ama il calcio, ama l’Europa e portiamo avanti la candidatura con tenacia, modestia e orgoglio”, ha concluso Abete.